

si fanno manifestazioni unanimi a favore dell'annessione; allora il Re manda invito al Borbone di cedere al voto dei Popoli, e se non se ne va, si caccia; e l'Europa parte applaude, parte consente tacitamente.

Ecco il solo programma d'esito sicuro.

Bisogna evitare che l'assedio di Gaeta preceda l'entrata di Vittorio Emanuele in Napoli. È da tenersi a calcolo il convegno di Varsavia.

La Commissione per la legge è tutta favorevole. Solo vuole investire il ministero della facoltà di modificare la legge elettorale, ed in ciò ha ragione. Pare però che la discussione che comincerà lunedì abbia ad essere tempestosa. Guerrazzi e Ferrari, Bertani spingeranno allo scandalo. Cabella e Depretis cercheranno a far nascere equivoci ed incidenti dubbiosi; spero però che l'esito sarà quale i buoni lo desiderano ⁽¹⁾. Mi sfogo ora di quando in quando, per rimanere in allora di un'impassibilità assoluta ⁽²⁾.

Vi è sempre qui Nunziante che vorrebbe fare qualche cosa. Gli dirò che il Re lo chiamerà a Napoli quando sarà giunto colà.

Casalis che si è portato bene in Sicilia, potrebbe essere utilizzato da voi. Aspetto un vostro cenno in proposito.

Nigra è giunto ieri da Parigi. Le sue impressioni sono anzi che no favorevoli.

Vi acchiudo una lettera di Panizzi assai interessante.

Per la Sicilia parmi che Montezemolo faccia. Tale è pure l'opinione di Cordova. Addio.

2047. *Cavour a Farini.*

(BS)

s. d. [5 Ottobre 1860] ⁽¹⁾

Carissimo amico,

Io riassumo in due parole il concetto politico militare che bisogna attuare.

Ristabilire l'ordine a Napoli prima, domare il Re dopo.

Guai se si invertisse il modo di procedere. Quindi occupazione immediata di Napoli, ed il ritiro di Garibaldi colmo d'onori, od almeno di gentilezze.

Occupate senz'indugio gli Abruzzi. Fate entrare il Re in una città qualunque, e là chiami Garibaldi a sè. Lo magnetizzi e lo rimandi alla Caprea, su d'un vapore datogli in dono.

La spedizione di Cialdini a Napoli compie l'opera. Cialdini fa da Dittatore militare sino all'arrivo del Re nella Capitale.

Al suo arrivo si fa un Consiglio dei Ministri da voi presieduto,

⁽¹⁾ La data risulta dal copialettere.

⁽¹⁾ Nel testo, per la fretta, abbreviato in *desidero*.

⁽²⁾ Il giorno stesso il conte Guido Borromeo scriveva al Farini:

Eccellenza,

Da Giulio Litta Ella avrà particolareggiate notizie di qui. Egli Le dirà come il Paese vada di giorno in giorno e d'ora in ora accostandosi alla politica del buon senso e come la causa dei Bertani siasi ridotta a mal partito. Gli sforzi che fanno alcuni Deputati, Cabella, Castellani, Ferrari e simili, per imbarazzare la posizione, e togliere al voto di fiducia ogni senso col frammischiarvi un indirizzo d'ammirazione a Garibaldi, si perdono nel generale desiderio di non associare le gesta militari di costui agli atti impostigli dai Bertani. Jeri il C.te di Cavour fu chiamato in seno alla Commissione, e ne uscì contento, perchè essa fu unanime nell'approvare la condotta del Ministero. La discussione comincerà Lunedì. (CF).